



Daniele Olschki "Gioverà ricordare"



生....

Un'impresa editoriale, consolidata e avviata verso nuovi successi; un imprenditore bibliofilo e ricco di iniziative; una famiglia ebraica di nome straniero; una storia da compiere che si infrange contro le leggi razziali del '38. Tutto, da quel 13 settembre in cui giunge in Casa Editrice l'intimazione a denunciare tra collaboratori e autori quanti appartengono alla razza ebraica, sembra avviarsi verso una lenta, inesorabile distruzione, sotto la guida di una regia che non dà risposta ai "perché". Una storia che si svolge ai margini

di una più terribile tragedia di morti e deportazioni, ma che denuncia l'ottusità del potere nella burocrazia del male. Gioverà ricordare.

Mercedes Monmany "Sai che tornerò"



Attraverso i destini delle tre scrittrici, diversi in origine ma, alla fine, legati dalla barbarie, Monmany ricostruisce la scomparsa di gran parte dell'intellighenzia europea e della tradizione della civiltà ebraica che tanto ha plasmato l'identità del continente da Spinoza fino all'irrompere del totalitarismo.

Ma, allo stesso tempo, descrive la loro invincibile volontà di

vivere, la loro preoccupazione per gli altri, il loro ottimismo che si riflette nel titolo del volume, *Sai che tornerò*, come hanno scritto più volte nelle lettere ad

amici e familiari.

Rasy Elisabetta "Dio ci vuole felici"

Etty Hillesum, scomparsa poco prima di compiere trent'anni ad Auschwitz, con il suo diario e le sue lettere ci ha lasciato una straordinaria testimonianza del cuore nero del Novecento ed è diventata un simbolo della resistenza spirituale di fronte al Male. Ma prima di trasformarsi in una figura simbolica, racconta



dalla tenerezza fino alla passione assoluta, e vera maestra di una giovinezza senza tempo in cui ognuno può riconoscere le proprie emozioni, la forza e la fragilità, la paura e il coraggio. Ci sono libri che, se non cambiano la vita, ci toccano in profondità e ci fanno scoprire qualcosa di noi che non sapevamo.						